Il mondo di 'ombre' intorno a Emilio Lussu (Carlo Rossetti)

Date : 13 Luglio 2018

All’inizio del *1945*, **Emilio Lussu** venne a trovare mio nonno, l’avvocato *Giuseppe Musio*. Allora stava nell’appartamento in *viale Merello 26* a **Cagliari**. La sua casa era in rovina, distrutta dai bombardamenti. Le esplosioni fecero girare su se stessa la *Madonna di piazza del Carmine*. Abitava l'appartamento il *professor Mario Gozzano*, con la moglie, una brava stilista di *Norimberga*. Comprammo quindi i mobili che restarono a noi. Strano segno della storia.

Con **Lussu**, arrivavano altri che non ricordo. Le riunioni duravano fino a notte tarda. Disturbavano il mio sonno. Dormivo nella stanza accanto. Prima degli incontri, **Lussu** si intratteneva con me, con poche parole, esprimendo profezie sul mio futuro, come mi diceva mia madre. Avevo allora 3 anni, allora.

Nel *1943*, **Nonno** fu nominato, dal *Cnl*, **direttore dell’Unione Sarda**, il giornale tolto al controllo di *Sorcinelli*, tirannico proprietario di miniere, noto avversario del *generale Gandolfo* ed animatore delle squadre d’azione. Il *Nonno* tornava da *viale Regina Elena*, dalla sede dell’*Unione*, ove si stampava il giornale con i piedi nell’acqua, mio padre lo accompagnava dal *Terrapieno* verso casa, nella notte, senza luci, percorrendo *viale San Vincenzo*, armato di una piccola *Beretta*, passando nella discesa di *piazza d’Armi*, accanto alla civettuola villetta di *Marcello Serra*, autore di *"Sardegna quasi un continente"*, ove si tenevano le riunioni segrete del nascente *Msi*. A volte una *jeep* americana accompagnava il nonno e mio padre e scendeva velocissima dalla cima del *Colle* fino a *viale Merello.* Il Nonno non ha mai avuto un’auto ed il viaggio in jeep con uno scavezzacollo nero fu un’esperienza nuova.

Nel *1944*, **Lussu** portò al Nonno la prima edizione del suo libro *La Catena,* con la prefazione di *Aldo Garosci*, pubblicata dalle *Edizioni U* di Roma. La seconda edizione, corredata con le illustrazioni, è più nota perché donata a *Benedetto Croce*. Sulla prima pagina, **Lussu** scrisse una dedica che resta nell’opera, che ora io custodisco: “*Che la libertà sia conquistata in Italia senza sacrifici è sogno di*

ingenui". Nel *1945*, **Lussu** aveva già preso un atteggiamento culturale e politico diverso da *Giustizia e libertà,* ove fu sempre, a suo modo, un eretico, per la sua **inclinazione verso il giacobinismo ed il 'social-bolscevismo'**, incompatibili con le tesi di *Rosselli* e di *Spinelli*. Non cambiò idea neanche dopo il *patto tra Hitler e Stalin* per la spartizione della Polonia. La dedica si riferisce, forse, al **programma politico** che egli vagheggiava dopo il *1943*. Diversamente da *Rosselli e Spinelli* e gli altri di *Giustizia e libertà*, allontanandosi dalla loro **visione della nuova Europa**, che mai comprese, **Lussu si mosse verso il fronte social-comunista, con un nuovo partito**, nell'area dove l'influenza del *Pci* era allora predominante. Forse egli sperava di **condurre una nuova rivoluzione in Italia**. Questa volta, dalla parte di *Stalin*, illudendosi che le sue **idee autonomistiche potessero trovare albergo nella dottrina sovietica** della molteplicità delle nazioni entro l'*Unione sovietica* che fu sempre mera finzione. I massacri in *Polonia* ed in *Ucraina* non possono essere dimenticati. Con **quella scelta politica distrusse anche il *Partito sardo d'azione*.** L'**idea di Lussu**, creare una squadra segreta di eletti per il combattimento, e la rivoluzione, non piacque a *Togliatti*. Non dimenticava che l'eretico sardo si era legato a *Giustizia e libertà,* ostile al *Pci*, specie dopo i massacri degli anarchici in Spagna, descritti anche da *Orwell*.

La **visita di Lussu nel 1944** è singolare. Il Nonno, quando era corrispondente del *Giornale d'Italia,* descrisse la celebre riunione di *via Roma*, nel vecchio cinema *Olimpia.* **Il *PsdAz* doveva decidere se fondersi con il *Partito nazionale fascista***. **Lussu non osteggiò il piano**. L'articolo del Nonno è l'unico documento diretto che possediamo. Per i suoi programmi politici, **Lussu** aveva bisogno di chi non avesse seguito il regime. Il Nonno apparteneva alla piccolissima schiera dei sei professionisti che mai sollecitarono la tessera del *Pnf*, per ricavarne vantaggi e privilegi, ed arricchirsi. Lo fecero altri notabili, pur disponendo già di un buon reddito. L'*avvocato Muntoni*, l'*avvocato Mulas* e pochi altri, amici e colleghi di lavoro, appartenevano a questo **piccolissimo circolo di oppositori che il regime ha rispettato**. Certo, non furono attivi come *don Zedda di Oristano* che parlava benissimo l'americano e nascondeva una radio-trasmittente nel tabernacolo dell'altare. Ma la polizia politica li seguiva e leggeva tutta la corrispondenza. Un giorno, **Nonno** fu chiamato a spiegare perché avesse scritto, in una **lettera a Lussu**, che mia madre aveva la *"difterite"*. Il termine fu intese come un codice.

Forse, **Lussu** non sapeva che in *viale Merello 26* si recava a far visita al cugino, il celebre **Alimonda**, comandante delle *Brigate Nere*, appena liberato dall'amnistia di Togliatti. Incontrai **Alimonda** spesso nelle grandi scale che conducevano al secondo piano. Rividi **Lussu**, dopo il *1945*, una volta. Fu quando **Aldo Capitini**, amico di *Bobbio* e *Buonaiuti*, celebre filosofo della pace, interprete del pensiero ghandiano, organizzò, nel *1966*, un seminario, a *Cagliari*, con un gruppo di studenti del *Movimento per la pace*, nella casa di *via Cugia*, appena oltre il *Liceo Dettori*. Passando per l'andito, scorsi, di profilo, stagliato nella penombra della sera, una lunga figura alta, sottile e scura, seduta alla scrivania, immobile, col pizzetto che risaltava nella luce tremula della finestra, come una figura diabolica. Allora incontrai *Gianniccu*, il figlio, oggi noto artista, che ospitò quella riunione. Era molto attivo nel *Movimento per la Pace,* con *Pietro Clemente*, che divenne leader di *Potere operaio* a *Cagliari*. Allora il *Movimento per la pace* era guidato da un certo *Cerlienko*. Non si sapeva se fosse russo o jugoslavo. *Gianniccu* era sempre molto aspro con me. Passeggiavamo per Cagliari. Scendeva da *piazza Costituzione*. Da un angolo, incastrato nelle vecchie mura, che gli ricordava l'*assalto di Porrà e Cao* al padre. Non so perché mi cercasse. Forse perché scrissi un articolo giovanile per *Dessanay*, e *Sardegna oggi*, contro la **manipolazione di parte della pace, per mano dell'*Unione Sovietica***, lamentando l'assenza di visione politica e l'accento sul *'fare'*, *'agire'* di quei giovani. Era anche l'idea di *Guevara e di Rudi Dutsche*: prima l'azione e poi la teoria. *Fanon* fu uno dei loro maestri.

Né *Gianniccu* né *Clemente* mi perdonarono. *Clemente* era già un politico smaliziato. Si scrive che abbia incontrato *Giangiacomo Feltrinelli*, teorico della *'filosofia pratica'* del terrorismo, ripresa anche da *Meinhoff*, capo della *Raf*, nella sua "*filosofia della prassi*" anti-capitalistica. L'ombra di *Feltrinelli* e della sua teoria dell'azione rivoluzionaria si rifletteva direttamente e minacciosamente su *Cagliari*. E corrispondeva alla **dottrina rivoluzionaria di Lussu**. Non rividi più *Giuanniccu*, con il suo maglione nero col collo alto, gli occhiali tondi ed il sorriso sarcastico, alto e sottile come il padre. Parti' per Roma. *Clemente* si interessava

di *Fanon* e della rivoluzione algerina che, allora, intorno al *1966*, era con *Cuba*, uno dei temi principali del *gruppo Subvervive Aktion di Dutschke* a Berlino.

Nel *2017*, incontrai per caso il regista *Giovanni Columbu*, un dirigente del *Psdaz*, in un caffè sotto i portici di *via Roma*, davanti all'*Olimpia* d'un tempo. Dissi che possedevo una foto originale di **Lussu**, in divisa, presa nel *1917*, con Tommasi, l'autore di *Brigata Sassari*. Non la conosceva, mi disse. Me ne chiese copia. La spedii a *Cagliari*. E' un documento unico. Riapparve in pubblico, come frontespizio del *Premio Lussu,* vinto da un modesto scrittore di Parma, nell'estate del *2018*. **Destino inglorioso e beffardo come Lussu**. Conobbi anche **Joyce Salvadori** moglie dell'*eretico sardo*. Bellissima, colta e misteriosa. Aveva frequentato un corso speciale *"con i sergenti inglesi"*, come lei ricordava, *"l'unica donna"*. Aveva resistito ed era stata promossa dai *"sergenti inglesi"*. Era quindi anche un agente segreto inglese in Europa negli anni della guerra. Drammatico fu l'incontro col **fratello Max** che era nell'esercito inglese. Lei aveva trovato rifugio in una casa di campagna. Bussarono alla porta. Penso' che fosse giunta la sua fine. La porta si aprì ed entrò Max in uniforme dell'esercito inglese.

Fu una coppia difficile, dunque. Mi sono chiesto spesso, se tenesse d'occhio il marito per *l'Intelligence service* e seguisse i comunisti. Anche **Joyce**, forse, giunse con Lussu alle riunioni del 1944 e del 1945 in *viale Merello*. Aveva studiato alla *Sorbona* e conosceva ed amava *Benedetto Croce*, sebbene ne fosse critica. La vidi, l'ultima volta, a **Cagliari** in un lontano *25 aprile*. **Mariano Delogu**, che poi divenne *sindaco di Cagliari* e dirigente di *Alleanza nazionale*, era allora schierato con gli amici di sinistra e 'moderava' il dibattito su *"Roma città aperta"* di *Rossellini*. Joyce sedeva in prima fila, a lato nell'ultima poltrona, senza dire una parola. Ricordo il suo sguardo quando citai *Thomas Mann* per ricordare che la guerra sarebbe tornata. Nei suoi occhi si leggeva il dolore della violenza.

Col tempo, **ogni cosa si è trasformata in un mondo di ombre**.

Carlo Rossetti - *Professore all'Università di Parma e Comitato di redazione delle riviste "Il Mulino"*

(admaioramedia.it)